



Scuola Superiore
Sant'Anna
di Studi Universitari e di Perfezionamento

COMUNICATO STAMPA

Il Vice Direttore della Scuola Superiore Sant'Anna ancora al vertice del Centro di Ricerca interuniversitario sulle biomasse da energia, promosso con l'Università di Pisa

Conferma per il CRIBE, Enrico Bonari alla guida per i prossimi tre anni

Pisa, 02 Marzo 2009. Per i prossimi tre anni sarà ancora Enrico Bonari, ordinario di Agronomia e Coltivazioni Erbacee e Vice Direttore della Scuola Superiore Sant'Anna, il Direttore del CRIBE, il Centro di Ricerca Interuniversitario sulle Biomasse da Energia, promosso dalla Scuola insieme all'Università di Pisa con sede presso il Centro "Enrico Avanzi" a San Piero a Grado. Oltre alla conferma della direzione di Enrico Bonari, in questi giorni è stata anche rinnovata la convenzione tra la Scuola Superiore Sant'Anna e l'Università di Pisa che ha portato alla nascita del Centro, a conferma dell'interesse scientifico e della validità dei risultati finora ottenuti. Alla riuscita di tale iniziativa ha contribuito la Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa con un finanziamento per un milione e 600mila euro per l'allestimento dei laboratori sperimentali la cui inaugurazione si terrà nei prossimi mesi. Come si legge in una pubblicazione sul Centro, il CRIBE è nato "per favorire un approccio interdisciplinare di ricerca applicata allo studio di problematiche sulle fasi di produzione, di approvvigionamento e di utilizzazione delle biomasse. Le attività di ricerca si sviluppano nell'ambito di filiere basate sia sulla produzione di colture dedicate che sullo sfruttamento di materiali residui dei settori forestale, agricolo ed agroindustriale".

"L'obbiettivo di CRIBE è favorire la valorizzazione integrale delle biomasse attraverso lo sviluppo di sistemi per la produzione di vettori agro energetici e di materiali e molecole organiche che rispondano agli standard delle applicazioni industriali e alle aspettative della società. CRIBE concretizza la fusione delle competenze scientifiche e professionali nell'ambito delle scienze agronomiche ed ambientali, dell'economia e dell'ingegneria presenti nei dipartimenti e nei laboratori di ricerca dell'Università di Pisa e della Scuola Superiore Sant'Anna, da anni coinvolti nello studio e nella sperimentazione applicata della produzione sostenibile delle materie prime e dell'energia".

"Il perdurare di una presenza *debole* delle donne nel mercato del lavoro e di una loro scarsa rappresentanza politica – ha precisato la professoressa Biancheri - evidenzia come nel nostro Paese la cultura delle pari opportunità non solo è decollata relativamente tardi ma come, in quest'ambito, tuttora manchi un'effettività del diritto, in quanto le leggi rimangono spesso sulla carta e diventano contenitori vuoti che evidenziano uno scollamento tra la giurisprudenza e le pratiche di vita. Pur in presenza di un consistente e organico *corpus* normativo, il termine pari opportunità é 'usato e abusato' ed è scarsamente tradotto in azioni concrete, mancando di continuità e di coerenza nel passaggio dalla dichiarazione di principio alla sua realizzazione. Sensibilizzare a questi cambiamenti i gestori delle risorse umane di aziende pubbliche e private che operano nel territorio toscano, dunque, può essere un importante passo in avanti in direzione di una equità di genere sia nella sfera produttiva che in ambito familiare".